

## SUOR CRISPINA EUSEBI

- nata a Montegiberto (FM) il 10.02.1929
- entrata nell'Istituto il 11.09.1948
- ammessa al Noviziato il 18.03.1949
- alla prima Professione il 19.03.1951
- alla Professione perpetua il 14.04.1956
- deceduta a Castelletto - Infermeria il 27.07.2015 alle ore 12.00
- sepolta a Montegiberto



Suor Crispina è fiore trapiantato dalla ubertosa terra marchigiana. Aveva la freschezza dei suoi 19 anni quando raggiunse le sponde del lago di Garda per entrare nell'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, decisa a fare della sua vita un dono totale al Signore che aveva parlato con voce soave e irresistibile al suo cuore. Aveva conosciuto le Piccole Suore nella sua terra natale, a Monte Giberto, e in altre località della Regione dove le piccole comunità religiose condividevano con gioia e semplicità la vita della gente, accompagnavano la crescita dei bimbi, insegnavano l'arte del ricamo a schiere di giovani, sostenevano il cammino di fede delle parrocchie. Pierina le aveva frequentate ed era rimasta affascinata da quel modo di vivere di persone speciali, unite in comunità fraterne come in famiglia, serene e sempre disponibili, animate da un entusiasmo decisamente sgorgante da una fonte sempre fresca e sicura: la comunione intima con il Signore Gesù. Anche lei voleva diventare come una di loro perché così la sua vita avrebbe avuto pienezza di senso. Divenuta suor Crispina con la cerimonia di ingresso in noviziato, si dispose ad accogliere e far propri i valori evangelici filtrati alla luce del mistero di Nazareth, a osservarli interpretati e vissuti dalle molte sorelle occupate nelle molteplici mansioni di Casa Madre. Poi emise la sua professione nelle mani della Superiora generale: *“Dio, Sommo Bene, in risposta al tuo disegno d'amore, per la tua gloria, nel tuo Spirito, mi dono totalmente a te, seguendo Cristo nel mistero di Nazareth per essere nella Chiesa “tutta a tutti” e “pregare, lavorare e patire” in redenzione del mondo...”*. Fu la sua consegna definitiva, l'espressione di una volontà decisa a compiere in tutto il volere divino, manifestato attraverso il progetto di attività apostolica dell'Istituto e attraverso le mediazioni dei superiori. Suo primo campo di lavoro fu il seminario dei Francescani conventuali a Rivotorto di Assisi; poi, dopo breve sosta a Verona presso gli Stimatini e a Trento nella Casa del Clero, fu inviata alle scuole materne di Sirmione (BS), (1954-1959) e di Varano Borghi (VA), (1959-1966); quindi a Isola Vicentina (1966- 1979) e a Mezzogoro (FE), (1979-1981). Ultima tappa, lunga, anche se interrotta da incipienti ricoveri ospedalieri, fu Mellaredo (VE), (1983-2004). Ovunque svolse il ruolo di cuoca, ruolo che compì con dignità e competenza, felice di incontrare i gusti delle persone delle più svariate età e di avere la possibilità di aprire con chiunque un dialogo vivace che sgorgava dalla sua indole schietta ed esuberante. Era profondamente paga del suo servizio, il posto che occupava e l'ambiente che la ospitava erano quelli a lei adatti, lì poteva realizzare la sua missione di Piccola Suora nella preghiera, nel lavoro e nel sacrificio. Mai una lamentela o una richiesta di intervento ai superiori perché provvedessero a diversa sistemazione; solo le esigenze di una salute ormai precaria interruppero la sua attività e la condussero a trovare cura e protezione nell'infermeria di Casa Madre. Qui conservò il suo stile dimesso ma allegro e faceto, contenta di quanto le veniva offerto di attenzione e di cure, piacevolmente sorpresa quando, andando a farle visita, qualche sorella la chiamava per nome: *“Come va, suor Crispina?”*; *“Ma, lei sa il mio nome?!”* E ti fissava con quegli occhi vivaci che dicevano un mondo di gratitudine e di gioia.